

II^ SETTIMANA DI QUARESIMA

LA PRUDENZA

La **prudenza** è la virtù che ci permette di leggere in modo attento la realtà e di intravedere in ogni circostanza il nostro vero bene, scegliendo i mezzi utili per compierlo. Essa non si confonde con la timidezza o la paura, né con la doppiezza. È detta «*auriga virtutum* – cocchiere delle virtù» (S. Tommaso d'Aquino): essa dirige le altre virtù indicando loro regola e misura. L'uomo prudente decide e ordina la propria condotta seguendo questo giudizio. Grazie alla virtù della prudenza applichiamo i principi morali ai casi particolari senza sbagliare e superiamo i dubbi sul bene da compiere e sul male da evitare. La prudenza si alimenta anche attraverso il confronto con persone che sappiamo ci vogliono bene e possono aiutarci a crescere.

In un passo del Vangelo secondo Luca (Lc 14, 28-33) emerge con chiarezza l'invito di Gesù ad essere prudenti.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace.

Madre Teresa si è tante volte ispirata a questa pagina del Vangelo prima di compiere alcune scelte e di intraprendere progetti ambiziosi. Una volta, incontrando papa Giovanni Paolo II, gli chiese con semplicità di potergli parlare qualche istante in privato: non si sa che cosa la suora gli abbia chiesto ma lui, dopo la sua morte, raccontò di essere stato molto colpito dalla prudenza con cui Madre Teresa sceglieva come fare il bene. Quando il papa le chiese come avrebbe fatto a prendere quella decisione così difficile, lei rispose: «con la preghiera e con il sacrificio».

Mi domando:

- Cosa significa per me essere prudente nel prendere delle decisioni, nel parlare, nell'agire?
- Avverto l'esigenza di confrontarmi con persone che considero sagge e che mi vogliono bene, perché mi aiutino nelle scelte che devo compiere?
- Mi rivolgo a Dio chiedendo il dono della prudenza?